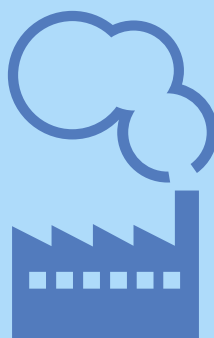


Flash Industria

1.2021

27 maggio 2021



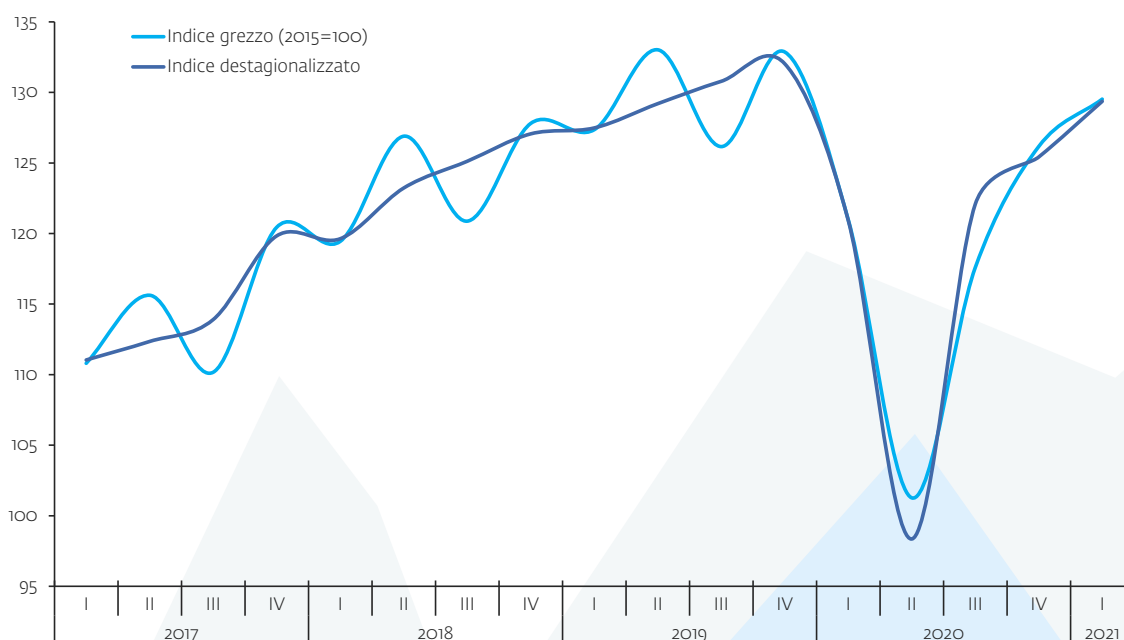
Informazioni e chiarimenti:

Unioncamere del Veneto
Area Studi e Ricerche
Ufficio SISTAN
Via delle Industrie 19/d
30175 Venezia-Marghera

Tel. +39 041 0999311
Fax +39 041 0999303
centrostudi@ven.camcom.it
comunica@venetocongiuntura.it
[twitter@Venetocong](https://twitter.com/Venetocong)

Nei primi tre mesi del 2021 l'accelerazione delle somministrazioni di vaccini e l'attenuazione dell'allarme sanitario per Covid-19 hanno permesso una ripresa dell'attività industriale del Veneto, malgrado la ripartenza non sia omogenea tra i diversi comparti. Secondo l'indagine *VenetoCongiuntura* la produzione industriale, dopo la contrazione del -8,6% nella media 2020, ad inizio 2021 ha registrato una attesa (e scontata) variazione positiva del +12% su base annua, influenzata dai bassi livelli raggiunti ad inizio 2020, mentre **la tendenza congiunturale destagionalizzata** è del **+3,1%** (+2,7% la variazione non destagionalizzata). Oltre alla produzione, salgono anche il **fatturato** (+3,1%), e soprattutto si acquisiscono **ordini** sia legati al mercato interno (+5,6%) che alle esportazioni (+6%), che offrono visibilità sul futuro.

**Veneto. Indice regionale della produzione industriale (dati grezzi e destagionalizzati).
I trimestre 2017 - I trimestre 2021**



Fonte: Unioncamere del Veneto – Indagine VenetoCongiuntura

L'analisi congiunturale sull'industria manifatturiera, realizzata da Unioncamere del Veneto, condotta tra aprile e maggio 2021 su un campione di **più di 2.200 imprese** con almeno 10 addetti, cui fa riferimento un'occupazione complessiva di più di 90.000 occupati (www.venetocongiuntura.it).

Analizzando i **giudizi relativi al recupero congiunturale**, che permettono di capire quanto possa essere diffusa la situazione di positività tra le imprese nel primo trimestre 2021 (dando "quasi" per scontata la convergenza dei settori nel rimbalzo su base annua), emerge che quasi il **53% delle imprese manifatturiere venete ha dichiarato produzione in aumento**, solo un 12% è per la stazionarietà, mentre il 35% ne ha evidenziato una diminuzione. È questa la situazione di fondo che trova poi sintesi nella **crescita destagionalizzata della produzione del +3,1%**, rispetto al quarto trimestre 2020. Si tratta di una distribuzione di giudizi che ricalca abbastanza fedelmente quanto osservato a fine anno: il recupero congiunturale continua ad interessare la maggioranza assoluta



delle imprese; al tempo stesso si continua ad avere **un terzo abbondante di imprese che stenta ad agganciare la ripartenza**. Compresa al minimo l'area della stazionarietà: come a confermare uno scenario di forte polarizzazione fra settori/imprese "in tiro" e settori/imprese "al palo". Analoga situazione si ritrova per il **fatturato**: identica la quota delle imprese con vendite in crescita su base congiunturale (53%), identica la variazione congiunturale destagionalizzata (+3,1%).

Analisi settoriale

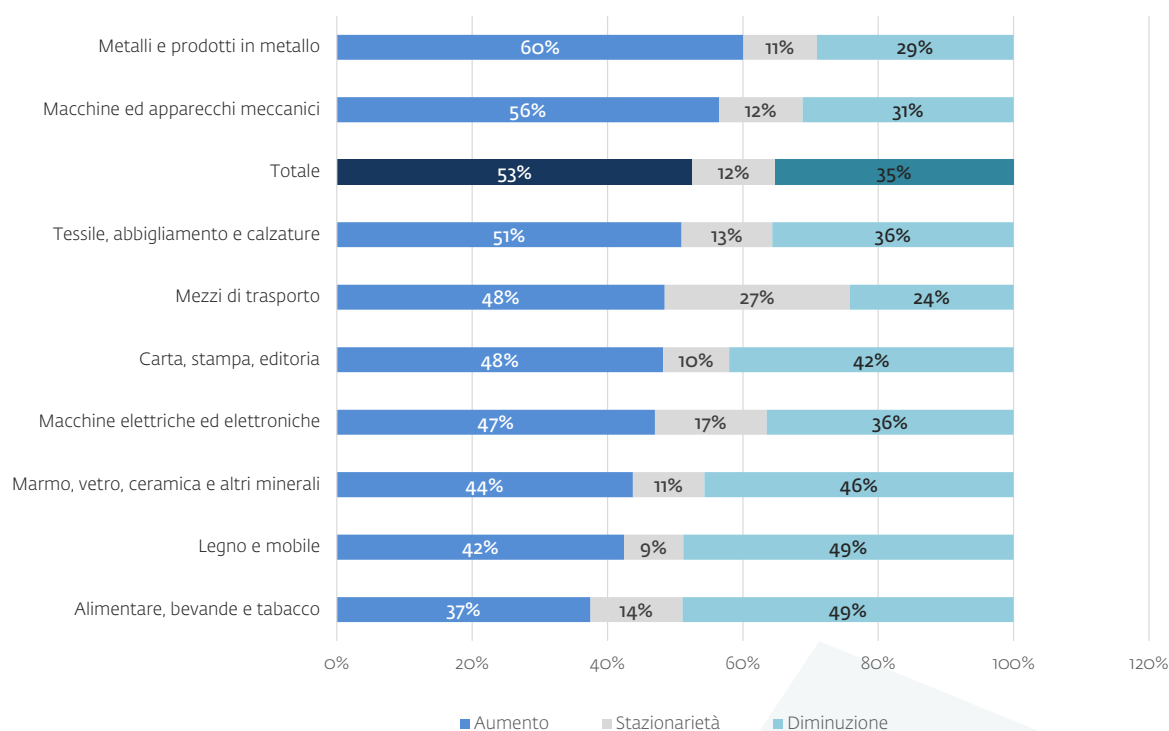
Rispetto a questa distribuzione media dei giudizi, i **settori più polarizzati sul rimbalzo di produzione e vendite** sono la **gomma plastica**, la **carpenteria metallica**, i **macchinari industriali** e l'**occhialeria**. In questi settori i giudizi positivi coinvolgono un'ampia base imprenditoriale, anche con quote significativamente superiori al dato medio del comparto. Il **sistema moda** e l'**industria dei mezzi di trasporto** paiono invece collocarsi ancora "in mezzo al guado": una maggioranza di imprese (che stenta ad essere maggioranza assoluta) segnala produzione e fatturato in aumento, sempre su base congiunturale. Al tempo stesso un 36% di imprese del sistema moda evidenzia produzione in calo (quota che sale al 40% per il fatturato). Mentre per i **mezzi di trasporto** abbiamo un 27% di imprese con produzione stazionaria, che va ad aggiungersi ad un 24% che dichiara produzione in calo (con effetti più marcatamente negativi per le vendite, indicate in calo dal 33% delle imprese intervistate).

Nel **legno-mobilio** e nell'**industria alimentare** si concentrano maggiormente i giudizi negativi: ma diverse sono le dinamiche vissute dai due settori nell'arco dei dodici mesi. Il **legno-mobilio**, protagonista di una precoce ripartenza già nel 2020, al traino dell'edilizia e dei vari bonus, vanta robuste variazioni su base annua (+21% per produzione e +26% per fatturato, a fronte di una crescita media del +12% del manifatturiero regionale per entrambi gli indicatori). Dunque, il rallentamento registrato nel trimestre in esame, evidenziato da deboli variazioni congiunturali e da una distribuzione dei giudizi spostata in territorio negativo (il 51% delle imprese del settore dichiarano fatturato in calo, contro il 41% che ne segnala un aumento) pare più un assestamento fisiologico dei funzionamenti della filiera (dopo lo "strappo" iniziale), in un orizzonte peraltro di stabilità se non di ulteriore crescita della domanda (per il secondo trimestre 2021 il 63% delle imprese del legno-arredo prevede aumento della produzione).

Altra storia sembra invece raccontare l'**industria alimentare**: perché l'addensamento di giudizi in territorio negativo non riguarda soltanto il passo congiunturale (il 53% delle imprese ha dichiarato fatturato in calo, a fronte di un 36% che lo indica in aumento rispetto a dicembre). Appare critico, soprattutto, l'andamento del settore su base annua, in netta distonia con il resto del comparto manifatturiero: flettono infatti produzione (-2,5%), fatturato (-1,9%) e ordini esteri (-3,0%); si difendono solo gli ordini interni, in crescita minima però su base annua (+1,2%) rispetto a un dato medio del +10,3%. Una situazione che trova ampio riflesso nella distribuzione dei giudizi, in specie per il fatturato. Se per il manifatturiero nel complesso il 62% delle imprese intervistate ha potuto contare su un miglioramento delle vendite nell'arco degli ultimi dodici mesi, per l'alimentare solo un 42% delle imprese ha potuto indicare la stessa cosa, a fronte di un 47% con vendite in calo.



Veneto. Distribuzione % dei giudizi di aumento, stabilità e diminuzione, raccolti dalle imprese relativi all'andamento della produzione nel primo trimestre 2021, rispetto al IV trimestre 2020.



Fonte: Unioncamere del Veneto – Indagine VenetoCongiuntura (2.275 casi)

Grado di utilizzo degli impianti e portafoglio ordini

Sono diverse le velocità di recupero in gioco nell'industria veneta. Lo mette bene in evidenza la curva di risalita del **grado di utilizzo degli impianti**, che nel primo trimestre 2021 si riporta ad un valore prossimo al **73%** (era al 69% a fine anno), in linea con la situazione pre-Covid (era 72% tra gennaio e marzo del 2019). Rispetto a quanto osservato lo scorso trimestre, emerge ora una **situazione più convergente fra settori**. Il tratto comune è, quasi sempre, la rapida risalita a "V" della saturazione della capacità produttiva, che riguarda anche settori come i mezzi di trasporto e l'occhialeria, che avevano conosciuto profonde cadute dell'indicatore durante i trimestri centrali del 2020 e che ancora, a fine anno, funzionavano a regime ridotto. Restano "fuori dal coro" l'industria alimentare e il sistema moda: la prima presenta un grado di utilizzo degli impianti addirittura in flessione rispetto alla fotografia di fine 2020 (dal 71 al 68%), pagando con tutta evidenza il protrarsi delle limitazioni alle attività del turismo e della ristorazione. Anche il sistema moda si ferma ad un grado di utilizzo degli impianti del 68%, pur in risalita di 5 punti rispetto al trimestre precedente. All'opposto della scala si colloca il settore delle macchine elettriche ed elettroniche (che include anche gli elettrodomestici), la cui saturazione della capacità produttiva ha superato il 77%, con un balzo di 10 punti rispetto alla situazione degli ultimi tre mesi del 2020. Altrettanto interessante il recupero della gomma plastica: il grado di utilizzo degli impianti passa dal 69 al 76%.

La **produzione assicurata dal portafoglio ordini** raccolti al 31 marzo 2021 si è attestata su un valore medio di 53 giorni in aumento rispetto a quello registrato nel quarto trimestre del 2020 (51

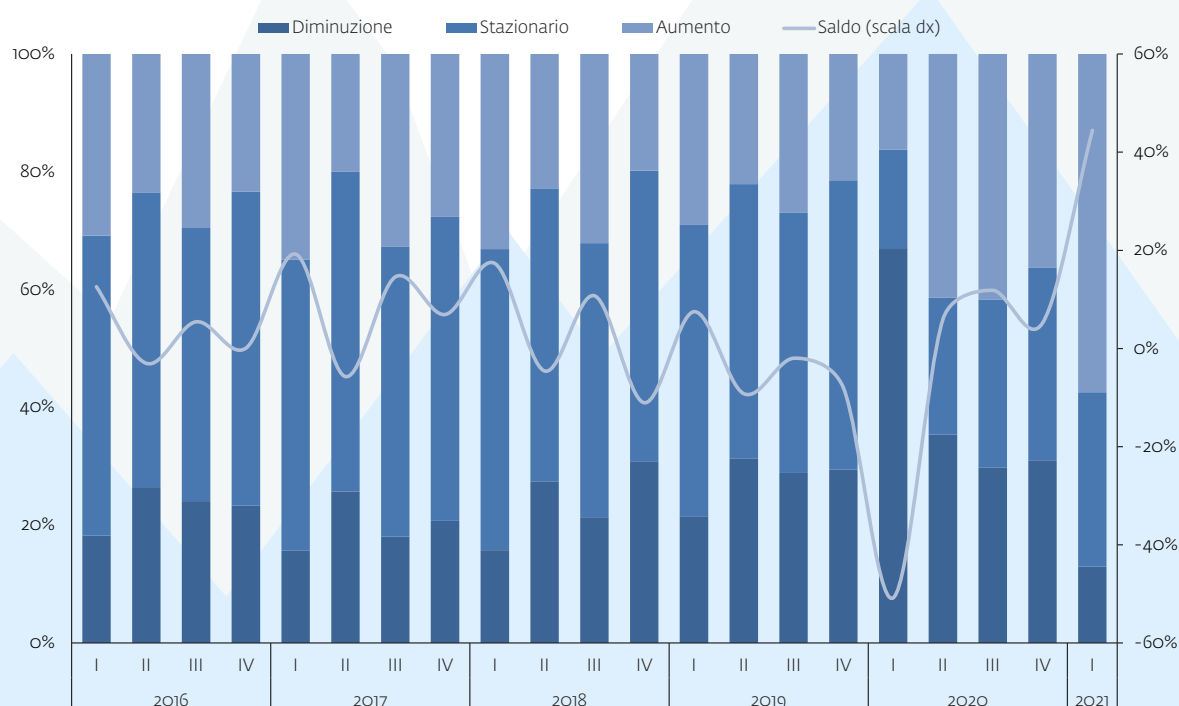


giorni). Il numero dei giorni è minore rispetto alla media regionale per le imprese che producono beni intermedi (46 giorni) e di consumo (47 giorni) e, a livello dimensionale, per quelle di piccole dimensioni (46 giorni).

Previsioni

Nei primi tre mesi del 2021 le imprese del manifatturiero veneto paiono guardare con **fiducia e ottimismo** all'immediato futuro. Se nelle previsioni per il primo trimestre 2021 dominava in assoluto l'incertezza, in queste previsioni, raccolte ad aprile, che guardano al secondo trimestre 2021, il **quadro è decisamente roseo**: in media, il 57% delle imprese scommette sull'aumento della produzione, a fronte di un 13% di pessimisti e di un 30% che fornisce indicazioni di stazionarietà. Rispetto a queste attese, si discostano in positivo il legno arredo, i macchinari industriali e l'occhialeria: in questi tre settori la quota degli ottimisti coinvolge quasi i 2/3 degli imprenditori intervistati. Anche l'industria alimentare, intravedendo un'estate di riaperture della ristorazione e del turismo, guarda con fiducia ai prossimi mesi, con qualche cautela in più: la quota degli ottimisti raggiunge il 53%, ma resta ampio il segmento degli scettici (29% di imprese sono per la stazionarietà). Ad ogni modo, solo il 18% delle imprese alimentari teme un'ulteriore contrazione delle attività. In una situazione analoga si colloca il sistema moda: il 48% delle imprese crede in una ripartenza, per un 32% è più plausibile ancora una situazione di stallo, il 20% teme un calo ulteriore della produzione. Timori che sembrano venire soprattutto dall'andamento dei mercati esteri, dal momento che la quota dei pessimisti sale al 23% proprio con riferimento alla raccolta ordinativi esteri.

**Veneto. Previsioni a 3 mesi della produzione industriale (comp. % risposte).
I trimestre 2016 – I trimestre 2021**



Fonte: Unioncamere del Veneto - Indagine VenetoCongiuntura (2.275 casi)



Indice regionale della produzione industriale (IRPI)

Nel primo trimestre 2021 l'**indice grezzo** della produzione industriale è stato pari a 129,5 registrando un aumento rispetto allo scorso trimestre (+2,7%). L'**indice destagionalizzato** della produzione industriale è risultato pari a 129,4 segnando un aumento rispetto al trimestre precedente (+3,1%).

Veneto. Indice della produzione industriale (base 2015=100).
I trimestre 2021

	Indici	Variazioni	
		I 2021	I 2021 IV 2020
Produzione industriale: dati grezzi	129,5	+2,7	+12
Produzione industriale: dati destagionalizzati	129,4	+3,1	-

Fonte: Unioncamere del Veneto - Indagine VenetoCongiuntura (2.275 casi)

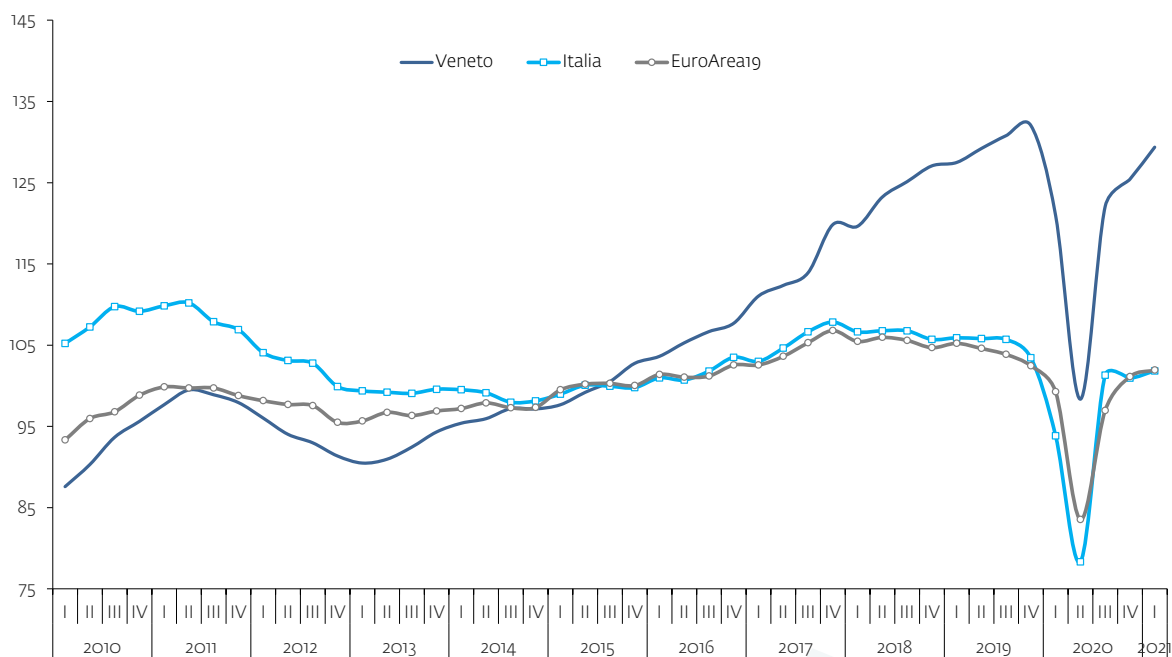
Indice regionale della produzione industriale (IRPI)

Unioncamere del Veneto propone la diffusione di statistiche congiunturali su scala europea, mettendo a confronto la dinamica della produzione industriale del Veneto (dati destagionalizzati) con quella della produzione industriale riguardante l'**Italia**, l'**Area Euro** e due regioni europee a forte vocazione industriale, come il **Baden-Württemberg** (Germania) e la **Catalunya** (Spagna).

Nel primo trimestre 2021 l'incremento della produzione industriale regionale (+3,1% il dato destagionalizzato) è superiore rispetto a quello dell'**Area Euro** (EA19) (+0,8%) e di quello **nazionale** (+0,9%). Il confronto con le altre regioni europee evidenzia un aumento del livello produttivo del Veneto più marcato rispetto a quello della regione spagnola della **Catalunya** (+1,2%), mentre la regione tedesca del **Baden-Württemberg** registra una lieve diminuzione (-0,2%).

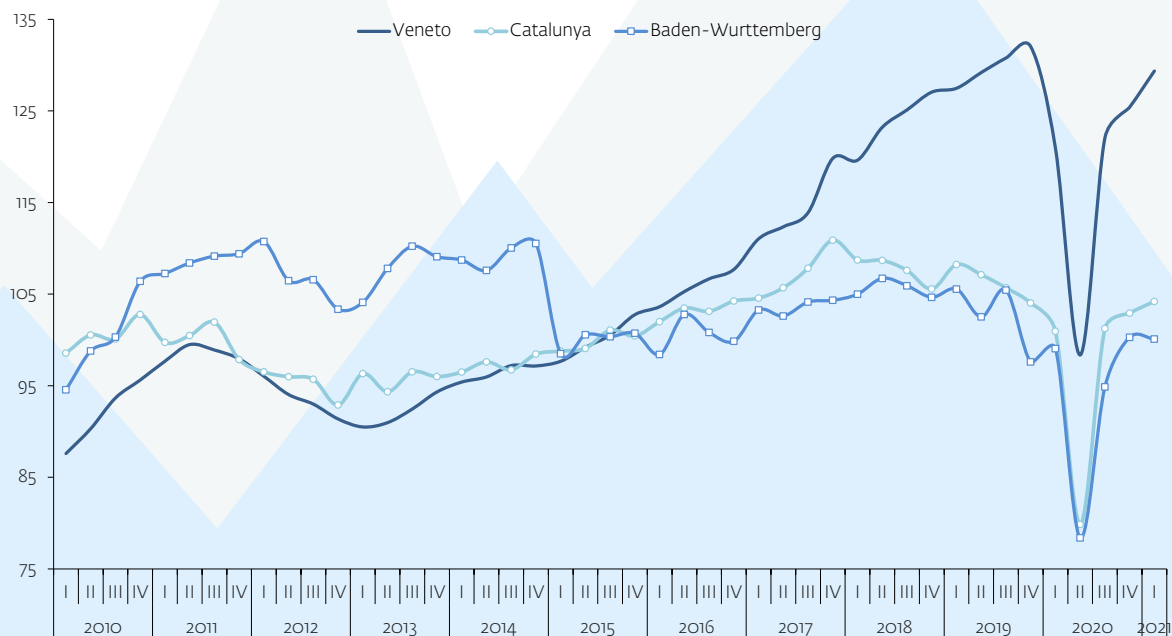


Veneto, Italia, EA19. Indice della produzione industriale (2015=100, dati destagionalizzati).
I trimestre 2015 - I trimestre 2021



Fonte: elab. Unioncamere del Veneto su dati Eurostat e VenetoCongiuntura

Veneto, Catalunya, Baden-Württemberg. Indice della produzione industriale (2015=100, dati destagionalizzati).
I trimestre 2015 - I trimestre 2021



Fonte: elab. Unioncamere del Veneto su dati VenetoCongiuntura, Idescat Catalunya, Statistisches Landesamt B-W



**Veneto. Andamento dei principali indicatori congiunturali destagionalizzati (var. % su stesso trimestre anno precedente).
I trimestre 2021**

	Produzione	Fatturato	Ordini interni	Ordini esterni
Settore di attività				
Alimentare, bevande e tabacco	0,7	6,8	2,2	2,0
Tessile, abbigliamento calzature	-0,3	2,8	8,3	-1,1
Legno e mobile	1,4	-1,3	2,5	2,3
Carta e stampa	2,9	5,1	4,5	5,7
Gomma e plastica	1,9	5,2	4,1	5,4
Marmo, vetro, ceramica, altri non met.	7,0	6,3	4,3	-2,9
Metalli e prodotti in metallo	4,3	5,7	6,9	4,3
Macchine ed apparecchi meccanici	3,6	3,0	4,3	10,5
Macchine elettriche ed elettroniche	4,9	4,3	9,8	14,8
Mezzi di trasporto	0,7	3,2	2,5	2,0
Totale	3,1	3,1	5,6	6,0

Fonte: Unioncamere del Veneto - Indagine VenetoCongiuntura (2.275 casi)

**Veneto. Previsioni a tre mesi dei principali indicatori congiunturali (saldi % risposte).
I trimestre 2021**

	Produzione	Fatturato	Ordini interni	Ordini esterni
Settore di attività				
Alimentare, bevande e tabacco	35,4	32,9	29,9	45,6
Tessile, abbigliamento calzature	26,8	24,4	17,3	18,8
Legno e mobile	49,6	53,6	43,3	40,2
Carta e stampa	43,3	46,9	37,5	26,6
Gomma e plastica	45,3	48,5	44,9	44,4
Marmo, vetro, ceramica, altri non met.	69,3	47,2	47,9	35,9
Metalli e prodotti in metallo	41,5	40,8	35,1	33,9
Macchine ed apparecchi meccanici	53,9	57,7	47,8	52,1
Macchine elettriche ed elettroniche	51,0	51,2	43,6	56,1
Mezzi di trasporto	29,5	49,8	42,8	38,0
Totale	44,4	44,4	37,6	39,3

Fonte: Unioncamere del Veneto - Indagine VenetoCongiuntura (2.275 casi)

